

# Carpino nero

---



---

**Nome scientifico:** *Ostrya carpinifolia* Scop.

**Nome inglese:** hop hornbeam

**Famiglia:** Betulaceae

**Distribuzione:** originario dell'Europa sud-orientale, si trova in un vasto areale che va dalla Francia meridionale, all'Italia, ai Balcani fino al medio Oriente e al Caucaso. Presenta elevata adattabilità ecologica e in Italia è diffuso nelle zone collinari e montane fino a 1300 metri. Forma bellissimi boschi su tutte le Prealpi calcaree.

**Descrizione:** è un albero alto in media 15-20 metri, con tronco diritto e regolare e chioma raccolta, allungata e leggermente conica. Ha radici superficiali e forma polloni, in particolare se tagliato. La corteccia è bruna scura, ruvida, non liscia come il carpino bianco, con lenticelle e fenditure verticali, si divide nel tempo in piccole squame rettangolari. Le foglie sono decidue di forma ovoidale-allungata, sono acuminate all'apice doppiamente dentate lungo il margine e un po' incurvate su se stesse nel senso della lunghezza. La pagina superiore è verde scuro e liscia; quella inferiore è più chiara e tomentosa, in seguito diventa glabra. Le nervature secondarie sono parallele e segnano delle pieghe nella foglia. Si distinguono da quelle del carpino bianco perché le prime nervature secondarie hanno una fitta nervatura terziaria.

Le infiorescenze maschili (amenti) sono pendule e lunghe 4-8 cm e riunite in gruppetti, quelle femminili sono amenti terminali più brevi e tozzi, di 3-5 cm.

I frutti sono riuniti in infruttescenze di colore bianco-giallognolo, che ricordano i coni del luppolo, formate da brattee saldate a forma di sacchetti e contenenti piccoli noci lisce e lucide.

**Fioritura:** aprile-maggio

**Frutto:** achenio

**Coltivazione:** colonizza con facilità terreni poveri e asciutti, calcarei, ma si adatta anche a terreni argillosi, tenendo comunque conto della sua avversione per il ristagno idrico. Tollera assai bene la siccità, più del carpino bianco. In pianura predilige posizioni più ombreggiate.

I semi vanno raccolti dalle infruttescenze essiccate e posti in semenzaio nell'autunno successivo. Dopo il diradamento le giovani piante vanno mantenute in vivaio per circa quattro anni, poi possono essere messe a dimora in autunno o primavera su un terreno possibilmente ben drenato e ricco di sostanza organica.

**Usi:** un tempo coltivato in boschi tenuti a ceduo per ricavarne palerie, legna da ardere o carbone artificiale, è indicato per un primo rimboschimento di aree brulle. Adatto a consolidare terreni in pendenza per la discreta velocità di crescita, la capacità di diffondersi e la tendenza a formare ceppaie.

La risorsa per eccellenza della pianta è rappresentata dal legno, pesante e compatto, di colore rosso-bruno, piuttosto duro e resistente, ma inadatto alla lavorazione industriale a causa della fibra molto corta. Un tempo veniva usato per realizzare manici di attrezzi agricoli, raggi di ruote, giocattoli, pezzi per telai artigianali; si adoperava anche in fabbrica per confezionare bottoni.

Oggi è usato principalmente come combustibile.

Le foglie venivano usate come foraggio per gli animali.

Negli ultimi anni, rivalutato come essenza di interesse paesaggistico, anche per le sue limitate esigenze di substrato, viene usato per formare siepi e alberature stradali (sfruttando la sua capacità pollonifera).

Per l'adattabilità a varie situazioni pedologiche e climatiche e per la sua capacità di contrarre la simbiosi micorrizica, il carpino nero è una pianta di notevole importanza nella tartuficoltura.

**Avvertenze:** è una pianta caratterizzata da elevata allergenicità del suo polline, anche se non ne produce in quantità esagerata.

**Curiosità:** il genere *Ostrya* deriva dal greco *ostreon* che significa ostriche, in riferimento alla forma delle brattee che formano l'infruttescenza, mentre la specie, *carpinifolia*, ricorda che le foglie sono simili a quelle del carpino comune.

Nell'astrologia celtica, che lega uno speciale albero alla data di nascita, il carpino è la pianta di coloro che sono nati fra il 4 ed il 13 di giugno.